

Introduzione

Pasqua, passaggio dalla schiavitù alla libertà, dalla morte alla vita.

Passaggio di un popolo, un povero piccolo popolo, destinato allo sterminio, da una situazione di servitù e di paura, di soprusi e di angherie, a un'esistenza rinnovata. Passaggio attraverso le acque infide e la desolazione del deserto, con le sue prove, per raggiungere la terra promessa ai padri.

Passaggio del Cristo dalla morte alla vita, dalla sconfitta alla vittoria, dalla croce alla risurrezione. Passaggio cruento, attraverso le zone tenebrose dell'angoscia, dell'abbandono, della sofferenza del corpo e dell'anima per arrivare alle regioni della gloria, in cui nulla può più attentare all'incolumità del Signore della vita.

Passaggio di un popolo numeroso, di una folla che non si può contare, dalla vecchia alla nuova vita. Passaggio che avviene attraverso le acque del battesimo, morendo al peccato e a tutto ciò che deturpa la nostra dignità di creature, per essere rigenerati a un'esistenza nel segno della grazia e dell'amore.

Pasqua, passaggio offerto a tutti quelli che si abbandonano all'amore e alla misericordia di colui che stende le braccia sul legno del patibolo per accoglierci e condurci sui sentieri di una primavera senza fine.

Ecco la ragione di questo libretto: essere un 'compagno di viaggio', discreto, ma presente. Per poter ricordare i testi evangelici che costituiscono un percorso

prezioso. Per fornire una ‘pista di decollo’ alla riflessione e alla preghiera personale: ognuno potrà servirsene e poi volare alto nella sua relazione con Dio. Per mettere insieme le tappe di un itinerario e collegarle tra di loro. In definitiva per dilatare la bellezza e la forza dell’annuncio pasquale lungo tutti i cinquanta giorni che seguono, fino alla Pentecoste: un itinerario di luce donato a ogni discepolo che vuole attingere alle sorgenti della speranza.

Come utilizzare queste pagine? Esse si prestano, naturalmente, a un uso personale: nei momenti e nelle ore che risultano più congeniali. Al mattino o nel cuore della giornata o alla sera, prima di chiuderla.

Ma non è proibito farvi ricorso anche nella preghiera comunitaria:

- nel momento di silenzio che viene dopo la comunione, all’interno dell’eucaristia quotidiana;
- negli incontri mattutini di preghiera per gruppi di giovani;
- prima delle riunioni dei gruppi parrocchiali o del consiglio pastorale o degli operatori pastorali (catechisti, animatori liturgici, membri della Caritas...);
- in famiglia, per un momento di preghiera, alla sera, attorno al tavolo di cucina o seduti in salotto...

Il tempo pasquale è un *tempo di grazia* che dilata nel tempo la forza di quell’annuncio sconvolgente e impreveduto che ha cambiato il corso della storia: «Perché cercate tra i morti Colui che è vivo? È risorto. Non è qui». Attraverso le parole di Gesù e l’esperienza dei discepoli ogni cristiano è guidato all’incontro con il Signore risorto, incontro che cambia e trasfigura la nostra esistenza.

don Roberto Laurita

Domenica di Pasqua

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette

Giovanni 20,8

È Giovanni che arriva per primo
al tuo sepolcro, Gesù,
ma lascia che sia Pietro a entrare
e a vedere «le bende per terra»
e il sudario «piegato, in un luogo a parte».
Quando tocca a lui, però,
accade qualcosa di grande,
riassunto in due soli verbi:
«Vide e credette».

Non è Pietro, dunque,
il capo degli apostoli, il seguace generoso,
colui che per primo ha riconosciuto
in te il Messia, il Figlio di Dio,
colui che viene subito alla fede.
Forse perché è ancora preso
dal ricordo della sua fragilità:
non è lui che per ben tre volte
ti ha rinnegato al canto del gallo?
Forse perché non è ancora capace
di lasciarsi andare, di far cadere le sue difese,
di accogliere ciò che è avvenuto
come un segno meraviglioso
dell'amore di Dio...

È Giovanni, invece,
lui, il «discepolo amato»,
colui che si lascia amare senza frapporre barriere
ad accettare la sorpresa della tua risurrezione,
a riconoscere un progetto di Dio
che tutti sorprende.